

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2023-89 del 11/01/2023
Oggetto	DPR 59/2013 - AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE (AUA) - DITTA "FATA INERTI S.R.L." - IMPIANTO UBICATO IN COMUNE DI CASTELLARANO
Proposta	n. PDET-AMB-2023-82 del 10/01/2023
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia
Dirigente adottante	RICHARD FERRARI

Questo giorno undici GENNAIO 2023 presso la sede di P.zza Gioberti, 4, 42121 Reggio Emilia, il Responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia, RICHARD FERRARI, determina quanto segue.

Pratica n.38830/2022

Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) ai sensi del DPR 59/2013 della ditta "FATA INERTI S.R.L." - relativamente all'impianto di recupero rifiuti con operazione R5 art.216 D. Lgs.152/2006, sito in comune di CASTELLARANO - Loc. Il Pioppo.

IL DIRIGENTE

Visto l'art.16 comma 3 della legge regionale n.13/2015 il quale stabilisce che le funzioni relative all'autorizzazione unica ambientale (AUA) sono esercitate mediante l'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE);

Viste le Deliberazioni della Giunta Regionale n. 2173/2015 che approva l'assetto organizzativo dell'Agenzia e n. 2230/2015 che stabilisce la decorrenza dell'esercizio delle funzioni della medesima dal 1° gennaio 2016;

Richiamato che la Ditta **FATA INERTI S.R.L.** è in possesso di autorizzazione unica n. DET-AMB-2017-6911 del 22/12/2017 rilasciata dalla Scrivente ARPAE ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. 152/06;

Richiamato inoltre che la Ditta **FATA INERTI S.R.L.** ha rinnovato, con modifica, la Comunicazione ai sensi dell'art. 216 del D. Lgs. 152/06, il cui procedimento si è concluso con atto ARPAE n. DET-AMB-2019-5971 del 20/12/2019;

Vista la comunicazione presentata dalla ditta **FATA INERTI S.R.L.** con sede legale in loc. Il Pioppo - Castellarano (RE) ai sensi dell'art. 216 del D.Lgs. 152/2006, acquisita al protocollo di ARPAE n. PG/2022/0159919 del 30/09/2022, di rinnovo con modifica per l'attività di recupero rifiuti di cui all'atto n. DET-AMB-2019-5971 del 20/12/2019 di iscrizione al registro provinciale recuperatori, con il numero 142, avente scadenza il 31/12/2022;

Vista la successiva domanda di Autorizzazione Unica Ambientale (AUA), acquisita da ARPAE al prot n. PG/2022/0196751 del 30/11/2022, relativa all'impianto per attività di recupero R5 *"Riciclo/recupero di altre sostanze inorganiche"*, presentata dalla Ditta **FATA INERTI S.R.L.**, con sede legale in loc. Il Pioppo - Castellarano (RE) con la quale la medesima Ditta chiede di:

- inserire nel provvedimento di Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) la Comunicazione ai sensi dell'art. 216 del D.Lgs. 152/06, acquisita al protocollo di ARPAE n. PG/2022/0159919 del 30/09/2022 sopra citata;
- inserire nel provvedimento di Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) i titoli ambientali, senza alcuna variazione, attualmente ricompresi nell'autorizzazione ai sensi dell'art. 208, comma 6 del D. Lgs. 152/06 sopra richiamata, altresì rinunciando all'autorizzazione ai sensi dell'art.208 del Dlgs. 152/2006 a far data dal rilascio dell'AUA;
- rimodulare i quantitativi massimi istantanei e annuali autorizzati attualmente ai sensi dell'art. 216;
- aggiornare il layout rifiuti in considerazione della rinuncia alla gestione dei rifiuti autorizzata ai sensi dell'art.208 e dell'introduzione di una nuova tipologia di rifiuti;

Dato atto che nello stesso impianto la Ditta esercita alternativamente, in tempi separati e discontinui, attività di recupero in regime semplificato ai sensi dell'art. 216 del D.Lgs. 152/2006 oppure attività di recupero ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006. Lo stoccaggio funzionale alla operazione R5 per i rifiuti oggetto di recupero, ai sensi dell'art. 208 del D.lgs. 152/2006, e lo stoccaggio dei rifiuti gestiti ai sensi dell'art. 216 del D.lgs. 152/2006, avviene, rispettivamente, in aree distinte e separate;

Dato atto altresì che la Ditta ha rilevato l'opportunità di riunire in un unico atto le attività svolte nell'ambito della gestione rifiuti scegliendo la forma autorizzatoria dell'Autorizzazione Unica Ambientale;

Ritenuto congruo di unificare l'attività di gestione rifiuti nell'ambito di unico atto autorizzativo, e comunque senza affiancamento e sovrapposizione di regimi ed atti autorizzativi unici, altresì per attività già svolte ed autorizzate, come più sopra già indicato, e pertanto ritenendo di assentire alla richiesta della ditta di ricondurre complessivamente l'attività di gestione rifiuti al regime di art. 216 del D. Lgs. 152/2006 anche per i rifiuti ed operazioni di recupero già autorizzate in regime di articolo 208 del D. Lgs. 152/2006, tenendo conto peraltro che la ditta, in ambito del titolo ai sensi dell'art. 208 del citato decreto, già svolge le attività secondo le norme tecniche del D.M. 05/02/1998, e che i quantitativi massimi di rifiuti complessivamente oggetto di gestione rispettano anche i quantitativi massimi di cui all'Allegato 4 suballegato 1 del D.M. 05/02/1998;

Ritenuto inoltre che, al fine evitare affiancamento e sovrapposizione di atti autorizzativi unici, occorra procedere, a perfezionata efficacia della presente autorizzazione AUA, procedere a revoca dell'autorizzazione ARPAE di cui all'atto n. DET-AMB-2017-6911 del 22/12/2017 rilasciata ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. 152/06, pertanto a far data dal 01/01/2023, con accoglimento di istanza di rinuncia espressa ditta ditta;

Preso atto altresì che nella sopradetta istanza di AUA la ditta inoltre chiede di introdurre il trattamento dei rifiuti identificati ai codici EER 080202 "*fanghi acquosi contenenti materiali ceramici*" e EER 101203 "*polveri e particolato*" appartenenti alla tipologia 12.6 dell'Allegato 1, suballegato 1 del DM 5/2/98, nell'ambito del rinnovo della comunicazione ai sensi dell'art.216 del D. lgs. 152/2006 da ricomprendersi in AUA,

Dato atto che il progetto relativo all'introduzione del trattamento dei rifiuti identificati ai codici EER 080202 e EER 101203 appartenenti alla tipologia 12.6 del DM 5/2/98 è stato sottoposto a valutazione preliminare con nota trasmessa alla Regione Emilia Romagna (prot. PG/2022/0700038), conclusasi con esclusione dalla verifica di assoggettabilità a VIA;

Preso atto inoltre che la domanda di AUA è stata presentata per il conseguimento di nuova autorizzazione unica ambientale, inclusiva dei seguenti titoli abilitativi ambientali:

- autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi del D. Lgs. 152/2006;
- autorizzazione allo scarico di acque reflue industriali, inclusivo delle acque reflue di dilavamento in corpo idrico superficiale ai sensi del D.Lgs 152/06;
- autorizzazione allo scarico delle acque reflue domestiche in corpo idrico superficiale ai sensi del D.Lgs 152/06;
- operazioni di recupero di rifiuti in regime semplificato ai sensi dell'art. 216 del D.Lgs. 152/06;
- comunicazione relativa all'impatto acustico (articolo 8, comma 4, Legge n. 447/95; art. 4 commi 1 e 2 del DPR n. 227/2011; art. 10, comma 4 della LR n.15/2001);

Tenuto conto che nella domanda di Autorizzazione Unica Ambientale (AUA), la Ditta **FATA INERTI S.R.L.**, ha precisato che non verranno apportate modifiche alle condizioni di esercizio alla base dei titoli abilitativi già rilasciati per gli scarichi idrici, le emissioni in atmosfera ed il rumore, come ricompresi nell'Autorizzazione Unica art. 208 del D. Lgs. 152/06;

Ritenuto pertanto che relativamente agli altri titoli abilitativi ambientali settoriali ricompresi in autorizzazione ai sensi del comma 6 dell'art. 208 del D. Lgs. 152/2006, consistenti in specifico in: emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. 152/2006 (consistenti in emissioni diffuse provenienti dall'impianto di trattamento rifiuti denominato R.O.S.E ed emissioni diffuse provenienti da impianto di lavorazione ghiaie (attualmente disattivato); scarico di acque reflue industriali, inclusivo delle acque reflue di dilavamento in corpo idrico superficiale ai sensi del D. Lgs.152/2006; scarico delle acque reflue domestiche in corpo idrico superficiale ai sensi del D. Lgs. 152/2006; comunicazione relativa all'impatto acustico, ai sensi dell'art.8

comma 6 della Legge 447 del 26/10/1995 relativamente all'impianto di recupero rifiuti inerti denominato R.O.S.E., in quanto già in possesso della ditta, è possibile procedere al loro inserimento nell'autorizzazione unica ambientale, conformemente a quanto previsto dal DPR 59/2013;

Dato atto che, la ditta ha presentato, entro i termini di legge, la comunicazione di rinnovo per la gestione rifiuti in procedimento semplificato ai sensi dell'art. 216 del D. Lgs. 152/2006, acquisita al protocollo di Arpae al n. 159919 del 30/09/2022, come più sopra richiamata, da ricondursi, come richiesto dalla ditta, nell'ambito del presente atto di AUA, rendendosi pertanto valida la prosecuzione dell'attività della ditta, a partire dal 01/01/2023, sulla base di tale comunicazione, nelle more del perfezionamento ed adozione del presente atto di Autorizzazione Unica Ambientale ricomprensente l'attività di recupero rifiuti ai sensi dell'art. 216 del D. Lgs. 152/2006, come già già comunicato alla ditta con nota Arpae protocollo n.PG/2022/0210571 del 23/12/2022;

Ritenuto altresì, più in specifico per il titolo abilitativo di recupero rifiuti, di mantenere il numero di iscrizione 142 al registro provinciale dei recuperatori ai sensi dell'art. 216 del D.Lgs. 152/06;

Visto che, secondo quanto dichiarato nell'istanza, in capo alla Ditta di cui sopra non sussistono altri titoli abilitativi ambientali da incorporare nell'AUA;

Visto il parere favorevole del Comune di Castellarano, inerente la conformità urbanistica dell'impianto, acquisito al protocollo n.PG/2022210139 del 22/12/2022;

Richiamate le seguenti disposizioni normative:

- Legge 7 agosto 1990, n.241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" nel testo vigente;
- D.Lgs n.152 del 3 aprile 2006 e s.m.i.;
- D.P.R. 13/03/2013 n.59;
- D.G.R. n.1053/2003 "Direttiva concernente indirizzi per l'applicazione del D.Lgs.11 maggio 1999 n.152 come modificato dal D.Lgs.18 agosto 2000 n.258 in materia di tutela delle acque dall'inquinamento";
- D.G.R. n.286/2005 "Direttiva concernente indirizzi per la gestione delle acque di prima pioggia e di lavaggio da aree esterne (art. 39, D.Lgs. 11 maggio 1999, n.152)";
- D.G.R. n.1860/2006 "Linee guida di indirizzo per gestione acque meteoriche di dilavamento e acque di prima pioggia in attuazione della Deliberazione G.R. n.286 del 14/2/2005";
- L. 26.10.1995 n.447 "Legge quadro sull'inquinamento acustico" e s.m.i.;
- Il DPR n.227/2011;
- La LR n.15/2001;
- D.G.R. n.960/99;
- D.G.R. n.4606/99 "Criteri per l'autorizzazione e il controllo delle emissioni inquinanti in atmosfera approvati dal Comitato Regionale contro l'Inquinamento Atmosferico dell'Emilia Romagna";
- D.G.R. n.2236/2009 e s.m.i.;
- D.M. 05/02/1998 "Individuazione dei rifiuti non pericolosi sottoposti alle procedure semplificate di recupero ai sensi degli articoli 31 e 33 del decreto legislativo 5 febbraio 1997 n.22";
- D.M. 28 marzo 2018 n. 69 "Regolamento recante disciplina della cessazione della qualifica di rifiuto di conglomerato bituminoso ai sensi dell'art. 184-ter, comma 2 del D. Lgs. 152/2006";
- Nota ministeriale prot. 0016293.05-10-2018 "Chiarimenti circa l'interpretazione di talune disposizioni di cui al D.M. 28 marzo 2018, n. 69 "Regolamento recante disciplina della cessazione della qualifica di rifiuto di conglomerato bituminoso ai sensi dell'articolo 184-ter, comma 2 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152";
- D.M. 27 settembre 2022 n.152 "Regolamento che disciplina la cessazione della qualifica di rifiuto

- (End of waste) dei rifiuti inerti da costruzione e demolizione e di altri rifiuti inerti di origine minerale - Attuazione art. 184-ter, comma 2 del D.Lgs. n.152/2006 e s.m.i.”;
- L.132/2018 “Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 4 ottobre 2018, n. 113, recante disposizioni urgenti in materia di protezione internazionale e immigrazione, sicurezza pubblica, nonché misure per la funzionalità del Ministero dell’interno e l’organizzazione e il funzionamento dell’Agenzia nazionale per l’amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata. Delega al Governo in materia di riordino dei ruoli e delle carriere del personale delle Forze di polizia e delle Forze armate” con specifico riferimento all’art. 26-bis;

Dato atto che decorso il termine di 30 giorni dalla consultazione della Banca Dati Nazionale Antimafia (BDNA) senza riscontro da parte della Prefettura, e stante che nella comunicazione presentata dalla Ditta è stata presentata autocertificazione di cui all’art. 89 del D.Lgs.159/2011, le amministrazioni interessate sono tenute a procedere alla concessione del provvedimento richiesto, ai sensi dell’art. 88 del D. Lgs. 159/2011;

Su proposta del Responsabile del procedimento e sentito il Responsabile dell’Unità Autorizzazioni complesse, Rifiuti ed Effluenti, di provvedere al rilascio dell’Autorizzazione Unica Ambientale con le relative prescrizioni, conformemente alle disposizioni di cui al D.P.R. 59/2013;

DETERMINA

- 1 di adottare l’Autorizzazione Unica ambientale (AUA) ai sensi dell’articolo 3 del DPR 59/13 per l’impianto della ditta **“FATA INERTI S.R.L.”** ubicato nel Comune di **CASTELLARANO - LOC. IL PIOPPO**, Provincia di Reggio Emilia che comprende i seguenti titoli ambientali:

Settore ambientale interessato	Titolo Ambientale
Aria	Autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell’art.269 del D.Lgs.152/06
Acqua	Autorizzazione allo scarico di acque reflue industriali, inclusivo delle acque reflue di dilavamento in corpo idrico superficiale ai sensi del D.Lgs 152/06
Acqua	Autorizzazione allo scarico delle acque reflue domestiche in corpo idrico superficiale ai sensi del D.Lgs 152/06
Rifiuti	Operazioni di recupero rifiuti in regime semplificato ai sensi dell’art.216 del D.Lgs.152/2006
Rumore	Comunicazione relativa all’impatto acustico (articolo 8, comma 4, Legge n. 447/95; art. 4 commi 1 e 2 del DPR n.227/2011; art.10, comma 4 della LR n.15/2001)

- 2 che le condizioni e le prescrizioni da rispettare per l’esercizio dei titoli abilitativi di cui al punto 1 e i dati tecnici sono contenuti negli allegati di seguito riportati e costituenti parte integrante del presente atto:

- **Allegato 1 - Emissioni in atmosfera per gli stabilimenti ai sensi dell’art. 269 D.Lgs.152/06;**
- **Allegato 2 - Scarico di acque reflue industriali, inclusivo delle acque reflue di dilavamento in corpo idrico superficiale ai sensi del D.Lgs 152/06;**
- **Allegato 3 - Scarico delle acque reflue domestiche in corpo idrico superficiale ai sensi del D.Lgs 152/06;**
- **Allegato 4 – Operazioni di recupero rifiuti in regime semplificato ai sensi dell’art. 216**

del D. Lgs. 152/06;

- Allegato 5 – Comunicazione relativa all'impatto acustico.

- 3 per lo svolgimento attività di recupero rifiuti resta confermato il numero di iscrizione 142 al registro provinciale dei recuperatori ai sensi dell'art. 216 del D.Lgs. 152/06;
- 4 che l'autorizzazione ARPAE di cui all'atto n. DET-AMB-2017-6911 del 22/12/2017 ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. 152/06 deve intendersi revocata dalla data di rilascio da parte del SUAP del presente atto;
- 5 di disporre inoltre che, ai fini dell'adeguamento ai criteri del D.M. 27 settembre 2022 n.152 (Regolamento che disciplina la cessazione della qualifica di rifiuto dei rifiuti inerti), la ditta deve presentare ad ARPAE comunicazione di aggiornamento, entro il 03/05/2023;
- 6 Sono fatte salve le norme, i regolamenti comunali e le autorizzazioni in materia di urbanistica, prevenzione incendi, sicurezza e tutte le altre disposizioni di pertinenza, anche non espressamente indicate nel presente atto e previste dalle normative vigenti.
- 7 Sono fatti altresì salvi specifici e motivati interventi più restrittivi o integrativi da parte dell'Autorità Sanitaria ai sensi dell'art. 216 e 217 del T.U.L.S. approvato con R.D. 27 luglio 1934, n.1265.
- 8 La presente autorizzazione ha durata pari a **15 anni** dalla data del rilascio da parte dello Sportello Unico delle Attività Produttive competente.
- 9 La domanda di rinnovo dovrà essere inoltrata completa di tutta la documentazione necessaria, con almeno sei mesi di anticipo rispetto alla scadenza suindicata, conformemente all'articolo 5 comma 1 e comma 2 del DPR 59/2013.
- 10 Eventuali modifiche che si intendono apportare all'autorizzazione o all'impianto devono essere comunicate all'Autorità competente ai sensi dell'art.6 del DPR 59/2013 che provvederà ad aggiornare l'autorizzazione ovvero a richiedere nuova domanda.
- 11 Di trasmettere la presente autorizzazione allo Sportello Unico delle Attività Produttive territorialmente competente, che provvederà al rilascio del titolo alla Ditta interessata.
- 12 Di stabilire che, ai fini degli adempimenti in materia di trasparenza, per il presente provvedimento autorizzativo si provvederà alla pubblicazione ai sensi dell'art.23 del D.Lgs.n.33/2013 e del vigente Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità di Arpae.
- 13 Di stabilire che il procedimento amministrativo sotteso al presente provvedimento è oggetto di misure di contrasto ai fini della prevenzione della corruzione, ai sensi e per gli effetti di cui alla Legge n. 190/2012 e del vigente Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione di Arpae.

Si informa che avverso il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale avanti al competente Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 (sessanta) giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 (centoventi) giorni; entrambi i termini decorrono dalla comunicazione ovvero dall'avvenuta conoscenza del presente atto all'interessato.

Il Dirigente del Servizio
Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia
(Dott. Richard Ferrari)

originale firmato digitalmente ai sensi delle disposizione vigenti

Allegato 1 – Emissioni in atmosfera per gli stabilimenti ai sensi dell’art. 269 del D.Lgs.152/06

Settore ambientale interessato	Titolo ambientale
Aria	Autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi del D.Lgs.152/06

La Ditta "**FATA INERTI S.R.L.**" è autorizzata a svolgere l’attività di recupero R5 '*Riciclo/recupero di altre sostanze inorganiche*', in Comune di **CASTELLARANO - LOC. IL PIOPPO** - Provincia di Reggio Emilia con le seguenti emissioni diffuse in atmosfera nel rispetto delle prescrizioni sotto indicate:

ED1	impianto di trattamento rifiuti denominato R.O.S.E.	Emissione diffusa
ED2	impianto di lavorazione ghiaie (attualmente disattivato)	Emissione diffusa

Prescrizioni

1. La Ditta è tenuta a mettere in atto tutte le misure individuate e riportate nella domanda di autorizzazione presentata ai fini del contenimento delle suddette emissioni diffuse di polveri sia durante le lavorazioni, che durante le fasi di transito da e per l'impianto, in particolare:
 - bagnatura delle aree di accesso, di scarico e di lavorazione delle zona trattamento rifiuti mediante irrogatori fissi temporizzati,
 - bagnatura all’occorrenza, mediante pala meccanica, delle aree e dei percorsi di transito dei mezzi del carico ghiaie in funzione delle condizioni climatiche,
 - impiego di un impianto depolveratore sull’impianto di trattamento rifiuti,
 - pulizia periodica del tratto iniziale della strada asfaltata,
 - verifica che il transito dei mezzi di trasporto all'interno delle aree sia effettuato a velocità moderata.

La strada a servizio dei mezzi di trasporto dei rifiuti diretti alla pesa è completamente asfaltata e sono presenti le segnaletiche che indicano la velocità di cantiere consentite, ovvero 10 Km/ora.

2. L’installazione, l’esercizio e la conduzione di impianti e attività devono essere eseguiti conformemente a quanto descritto nel progetto approvato, come da relazioni ed elaborati grafici dei quali è formato.
3. La Ditta è tenuta ad effettuare la bagnatura delle aree di accesso, di scarico e di lavorazione della zona trattamento rifiuti mediante irrogatori fissi temporizzati.
4. La Ditta è tenuta ad effettuare la bagnatura mediante pala meccanica delle aree e dei percorsi di transito dei mezzi del carico ghiaie in funzione delle condizioni climatiche, qualora ri-attivato l’impianto.
5. La Ditta è tenuta ad utilizzare l’impianto depolveratore (camera di calma) sull’impianto di trattamento rifiuti.
6. La Ditta è tenuta a verificare che il transito dei mezzi di trasporto all'interno delle aree sia effettuato a velocità moderata.

7. La Ditta è tenuta ad effettuare una pulizia periodica, mediante spazzatrice stradale, del tratto iniziale di strada asfaltata.
8. La Ditta è tenuta ad adottare e mantenere un idoneo sistema di bagnatura, mediante irroratori fissi temporizzati, delle aree di transito e manovra inerenti la lavorazione ghiaie, qualora ri-attivato l'impianto.
9. La Ditta deve effettuare periodiche manutenzioni degli impianti di bagnatura stradale volti alla riduzione della diffusione di polveri, al fine di mantenerli sempre in perfetta efficienza.
10. Il transito dei mezzi di trasporto rifiuti sia in ingresso che in uscita deve avvenire a velocità moderata.
11. I mezzi in disponibilità della Ditta, utilizzati per il trasporto dei rifiuti devono essere dotati di copertura.

L'ARPAE Servizio Territoriale esercita l'attività di vigilanza secondo quanto previsto dalle disposizioni regionali vigenti.

Allegato 2 – Scarico di acque reflue industriali, inclusivo delle acque reflue di dilavamento in corpo idrico superficiale ai sensi del D.Lgs.152/06.

Le acque reflue oggetto del presente allegato consistono in:

- acque reflue industriali provenienti dalla piazzola di lavaggio dei mezzi di cantiere;
- acque reflue industriali provenienti dall'area in cui è ubicato l'impianto di lavorazione delle ghiaie (qualora venga ri-attivato);
- acque reflue di dilavamento delle aree esterne in cui si svolgono le attività lavorative, compreso le acque di dilavamento della piazzola a servizio del distributore aziendale di carburante, previo loro trattamento.

Le acque reflue industriali e le acque reflue di dilavamento confluiscono nel bacino di raccolta/accumulo finale previo proprio trattamento; nel medesimo bacino confluiscono anche le acque reflue industriali provenienti dall'area in cui è ubicato l'impianto di lavorazione delle ghiaie, in caso venga riattivato.

Il punto di scarico è denominato Si1.

La natura delle acque reflue nel bacino di raccolta finale, in quanto unione di acque reflue di dilavamento di dilavamento e acque reflue industriali, ricade nella fattispecie di "scarico industriale" di cui all'art. 74, c.1 lett.h, del D.Lgs. 152/2006, pertanto lo scarico Si1 nel recettore Rio della Pioppa è classificato come scarico di acque reflue industriali.

I due bacini artificiali (bacino finale di accumulo e bacino di emergenza/troppo pieno) presentano una superficie complessiva di circa 3.125 m²; la capacità dei due bacini è pari ad un volume complessivo di 6.215 m³. Entrambi i bacini hanno funzione di sedimentazione in continuo dei solidi sospesi sedimentabili.

È presente una saracinesca a lama, posta sulla condotta di collegamento ai bacini di decantazione limi posti in zona esterna adiacente, in corrispondenza del pozzetto di derivazione presente sul lato sud-ovest del sito produttivo, tenuta in posizione di chiusura al fine di impedire l'immissione dei reflui.

La Ditta effettua il parziale riutilizzo delle acque raccolte nel bacino di accumulo, per la bagnatura dei piazzali dello stabilimento e dei cumuli di materiale prodotto, e per il lavaggio dei mezzi di cantiere.

Relativamente ai sistemi di trattamento dei reflui, con riferimento alle prescrizioni dell'autorizzazione n. DET-AMB-2017-6911 del 22/12/2017 rilasciata dalla Scrivente ARPAE ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. 152/06, in merito al trasferimento delle vasche di pretrattamento (poste in prossimità del Fiume Secchia) e relative reti ed al fine di dare seguito alle disposizioni di Nulla Osta Idraulico rilasciato dalla Regione Emilia Romagna (n. 5683/2018 – fasc. 73), la ditta riferisce che i lavori conclusi in data 16-08-2018 hanno portato allo spostamento della rete interrata di scarico dal ciglio fluviale di ca.10m. Gli interventi realizzati hanno portato ad installare una vasca prefabbricata in cls di 9 mc nei pressi della piazzola di lavaggio mezzi, a variante del progetto iniziale che prevedeva la posa di un sistema di pretrattamento di sedimentazione più a valle, a lato della pista di transito mezzi, e con maggiore capacità. L'arretramento della vasca in direzione di monte ha evitato il restringimento della pista, costituendo altresì un'ulteriore sicurezza al possibile avanzamento dell'erosione fluviale della sponda del F. Secchia. Da un punto di vista tecnico, l'aver posizionato la vasca sulla diretta intercettazione del fosso di guardia principale dell'area di lavorazione rifiuti, consente altresì di arrestare immediatamente il trasporto solido più grossolano prima del suo trascinarsi in condotta, a prevenzione di possibili intasamenti della rete a valle.

La capacità volumetrica del manufatto non incide sull'efficacia di arresto del trasporto grossolano, ma implica esclusivamente una maggiore frequenza di spurgo dai sedimenti.

La qualità dello scarico finale in relazione al contenuto di solidi sospesi, è garantita dalla capienza dei bacini di decantazione localizzati che assicurano efficienza di decantazione e trattenimento trasporto solido. Si conferma la verifica di progetto riportata al cap.8.3 del piano di gestione delle acque reflue di dilavamento di cui alla relazione del 19-12-2015 allegata alla domanda di AUA e Aut. Gestione rifiuti Art. 208. D.Lgs 152/2006.

La posa della rete interrata che convoglia il troppo pieno della vasca di pretrattamento ai bacini di ultima sedimentazione, ha inoltre comportato la demolizione della cunetta di raccolta delle acque di dilavamento

antistanti il piazzale del serbatoio idrico, con suo successivo ripristino a prolungamento del fosso di guardia e completo contenimento lungo perimetro di sito. Tale elemento, così riprofilato, consentirà di intercettare i dilavamenti superficiali provenienti dalle superfici immediatamente a monte delle ex vasche da dismettere, convogliandoli in condotta tramite il pozzetto di disconnessione/sedimentazione di 1 mc di nuova posa all'uscita della superficie pavimentata pertinenziale al serbatoio idrico.

L'intervento non ha contemplato la demolizione delle ex vasche di pretrattamento, bensì si è limitato ad una loro dismissione in attesa della successiva definitiva rimozione. Infatti, per ragioni di operatività e di sicurezza, la rimozione delle citate vasche avrebbe necessitato di un intervento complesso, invasivo e con estesi lavori in alveo e spondali. Vista l'entità dell'intervento, la ditta precisa che lo stesso verrà concordato con la Regione Emilia Romagna nell'ambito dei futuri interventi di ripristino della sponda fluviale erosa.

Le aree esterne soggette a dilavamento hanno una superficie totale di circa 51.558 m², e si possono suddividere in tre aree (indicate con area 1, area 2 e area 3) di seguito elencate:

- area 1: è l'area del piazzale antistante gli uffici e gli edifici adibiti a officina, magazzino e ricovero mezzi, posta a nord dell'impianto di trattamento rifiuti, avente superficie di circa 3.960 m². In questa area è inoltre presente una piccola piazzola a servizio del distributore aziendale di carburante avente circa 12 m² di superficie. Le acque dilavanti tale superficie, raccolte tramite caditoia e proseguenti nell'apposito impianto monoblocco di trattamento in continuo di dissabbiatura e disoleazione, adducono tramite fosso al bacino di accumulo e sedimentazione delle acque di dilavamento;
- area 2: è l'area individuata nella porzione orientale dello stabilimento, avente superficie di circa 16.208 m². Su tale area sono ubicati l'impianto R.O.S.E., le zone di stoccaggio dei rifiuti in attesa di lavorazione, gli accumuli dei materiali ottenuti dalla lavorazione, e un'ampia zona di transito e manovra dei mezzi. Le acque di dilavamento sono convogliate e raccolte da apposito reticolo scolante superficiale, adducente ad un fosso di guardia, che tramite canaletta fa confluire le acque in un'unica vasca prefabbricata in cemento armato di dimensione pari a 3m X 2m X 1,5m(h), dove avviene una prima decantazione delle frazioni più grossolane, ed i cui reflui successivamente si immettono nel bacino di accumulo;
- area 3: è l'area individuata nella zona ovest dello stabilimento, avente superficie di circa 31.390 m². In quest'area è ubicato l'impianto attualmente disattivo per la lavorazione delle ghiaie. Al confine meridionale è posta la piazzola di lavaggio dei mezzi di cantiere, di circa 20 m², con fondo impermeabile ed arginata da cordolino in cemento, e con caditoia laterale di raccolta dei reflui. Una canaletta convoglia le acque reflue a un impianto monoblocco di trattamento in continuo, costituito da un dissabbiatore e un disoleatore, le cui acque in uscita sono recapitanti nella vasca prefabbricata in cemento armato di dimensione pari a 3m X 2m X 1,5m(h) sopra indicate. In ingresso al sistema di trattamento è posizionato un meccanismo di chiusura "a tappo" ad azionamento manuale, per impedire in caso di precipitazioni l'ingresso di acque agli impianti di trattamento.

Prescrizioni

1. Lo scarico "Si1", a valle dei trattamenti, deve essere conforme ai limiti previsti dalla Tabella 3 dell'Allegato 5 alla parte terza del D. Lgs. 152/06.
2. I limiti di accettabilità stabiliti dalla presente autorizzazione non potranno essere conseguiti mediante diluizione con acqua prelevata allo scopo.
3. E' tassativamente vietato scaricare reflui potenzialmente pericolosi o dannosi per l'ambiente.
4. Il punto individuati per il controllo prima dello scarico nel recapito finale, devono essere attrezzati con pozzetto di ispezione e prelievo idoneo a garantire l'accessibilità e lo svolgimento delle operazioni di campionamento in sicurezza e nel rispetto della metodologia IRSA. Il pozzetto deve essere facilmente identificabile.
5. Il pozzetto di campionamento finale ed i pozzetti di ispezione e manutenzione dell'impianto devono essere mantenuti sgombri dai materiali di lavorazione, in modo da consentire in ogni momento ispezioni, manutenzioni, interventi di emergenza e campionamenti dello scarico.
6. Deve essere effettuato 1 autocontrollo analitico dello scarico "Si1" nel corso dell'anno, che attesti il

rispetto dei limiti previsti dalla tab. 3 dell'allegato 5 alla parte III del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. per i parametri Solidi sospesi, COD e Idrocarburi totali, riferito ad un campione medio composito nell'arco di tre ore o per tutta la durata dello scarico se di durata inferiore. Per i campioni prelevati deve essere redatto apposito verbale sul quale annotare le modalità di campionamento.

7. Deve essere garantito il mantenimento in efficienza di tutti i sistemi di trattamento dei reflui e l'adozione delle modalità operative e gestionali tali da consentire l'ottimale funzionamento degli impianti.
8. Nella piazzola di lavaggio mezzi deve essere mantenuto in efficienza il meccanismo di chiusura "a tappo" del punto di raccolta delle acque, da attivare quando non si effettuano lavaggi, per impedire l'ingresso di acque meteoriche agli impianti di trattamento.
9. Devono essere svolti periodici interventi di manutenzione e controllo, o dal proprietario o da ditta specializzata, agli impianti di trattamento reflui a servizio del distributore di carburante e del lavaggio mezzi, con periodicità adeguata.
10. Devono essere svolti periodici interventi di manutenzione e controllo sui bacini di decantazione e e sulla vasca di pre-trattamento. La vasca ed i bacini devono essere puliti con frequenza tale da garantire i volumi disponibili per il decantato, e comunque con frequenza non minore di quattro volte all'anno per la vasca, e deve essere sempre assicurata la tenuta degli argini in particolare nel corso del periodo invernale, effettuando la necessaria sorveglianza.
11. Si deve conservare e tenere a disposizione degli organi di controllo la documentazione relativa agli interventi di manutenzione e di sorveglianza effettuati. I rifiuti derivanti dalla pulizia dei bacini, della vasca e dei sistemi di trattamento reflui devono essere conferiti a ditte autorizzate al loro smaltimento ai sensi della normativa vigente e le operazioni di carico e scarico di tali materiali devono essere registrate conformemente alla medesima normativa.
12. I rapporti di prova delle analisi ed i verbali di campionamento devono essere conservati presso lo stabilimento per essere a disposizione degli agenti accertatori.
13. Nel caso di malfunzionamento delle reti di raccolta o dei sistemi/impianti di trattamento devono essere messi in atto i sistemi previsti dalla ditta in caso di emergenza e la stessa dovrà darne immediata comunicazione ad ARPAE e al Comune di Castellarano.
14. Deve essere garantito il regolare deflusso delle acque nel corpo recettore, che deve essere mantenuto sgombro al fine di evitare ristagni e interruzioni nello scorrimento delle acque.
15. In caso di riattivazione del frantoio la Ditta deve dare preventiva comunicazione agli Enti e deve provvedere alla presentazione di domanda di modifica di AUA.

Allegato 3 – Scarico delle acque reflue domestiche in corpo idrico superficiale ai sensi del D.Lgs 152/06

La rete fognaria delle acque reflue domestiche è costituita da tre linee di raccolta dei reflui domestici provenienti dalla palazzina con uffici e altri locali di pertinenza posti al piano terra e dall'appartamento del custode posto al primo piano, ed è separata ed indipendente dalle altre reti fognarie aziendali. Tali reflui, aventi carico organico complessivo pari a 8.5 abitanti equivalenti (AE), dopo il passaggio negli impianti per il trattamento, sono condotti allo scarico nel Rio della Pioppa, in autonomo punto di scarico contrassegnato come **Sd2**.

La dotazione impiantistica a servizio della depurazione dei reflui domestici evidenzia tre rami di raccolta:

- un ramo fognario raccoglie i reflui dei servizi igienici posti al piano terra e dei locali cucina e li conduce a una fossa Imhoff di capacità pari a 930 litri;
- un secondo ramo fognario porta i reflui dei servizi igienici del primo piano ad un'altra Imhoff di capacità pari a 930 litri;
- un terzo ramo conduce i reflui degli spogliatoi e del bagno del primo piano ad una Imhoff di capacità pari a 1400 litri.

In uscita dalle suddette tre fosse Imhoff, i reflui sono fatti confluire in un pozzetto di derivazione e condotti ad una ulteriore Imhoff, del volume di 2000 litri, poi immessi in un impianto a ossidazione totale a fanghi attivi, e successivamente condotti allo scarico.

Al primo piano della palazzina uffici è presente un appartamento provvisto di locale cucina, attualmente inutilizzato. Nel caso tale appartamento dovesse essere occupato ed utilizzato, l'impianto di depurazione dei reflui domestici sarà preventivamente dotato di "degrassatore".

Il vano cucina presente al piano terra della palazzina è attualmente sfruttato come ripostiglio, dotato di lavabo con esclusiva funzione igienico-sanitaria. Nel caso tale locale cucina dovesse essere riutilizzato per la sua originaria destinazione d'uso, si dovrà adeguare l'impianto di depurazione con apposito "degrassatore".

Prescrizioni

1. Lo scarico delle acque reflue domestiche e relativo impianto di trattamento devono rispettare la vigente normativa regionale di settore.
2. In caso di utilizzo dell'alloggio e della cucina preventivamente devono essere installati i degrassatori come indicato in relazione tecnica.
3. A valle dell'impianto deve essere presente il pozzetto di prelievo e ispezione; tale pozzetto, assunto per il controllo, deve essere predisposto ed attrezzato al fine di garantire l'accessibilità e lo svolgimento delle operazioni di campionamento in sicurezza e nel rispetto delle metodologie IRSA e indicato in modo visibile.
4. E' tassativamente vietato lo scarico di reflui potenzialmente pericolosi e/o dannosi per l'ambiente, e di oli minerali.
5. Il titolare dello scarico deve garantire nel tempo il corretto stato di conservazione e funzionamento degli impianti tramite interventi di manutenzione, dei quali conservare la relativa documentazione, da effettuare agli impianti secondo le indicazioni del costruttore e con periodicità adeguata in relazione alla potenzialità ed al loro utilizzo effettivo e con una frequenza in ogni caso non superiore all'annualità.
6. I rifiuti derivanti dalle operazioni di manutenzione e pulizia impianti e reti (fanghi di separazione grassi e depurazione) devono essere smaltiti nel rispetto della normativa vigente e deve essere conservata la relativa documentazione. I fanghi derivanti dall'impianto di depurazione devono essere conferiti a ditte autorizzate al loro smaltimento.
7. Deve essere garantito il regolare deflusso delle acque nel corpo recettore, che deve essere mantenuto sgombro al fine di evitare ristagni e interruzioni nello scorrimento delle acque.

Allegato 4 – Recupero rifiuti in procedura di cui all'art.216 di cui al D.Lgs.152/2006, D.M. 05/02/1998 e D.M. 28/03/2018 n.69

Ditta **F.A.T.A. INERTI SRL**
Impianto: Castellarano (RE) – Loc. Il Pioppo

Iscrizione al Registro Provinciale Recuperatori n. 142

Dato atto che:

- lo stesso impianto risulta iscritto al n. 142 del Registro di cui all'art. 216 del D.Lgs. 152/2006 a far data dal 17/06/2004, a seguito della presentazione delle seguenti comunicazioni:
- comunicazione, datata 12/02/2004, pervenuta il 12/02/2004 esercizio attività a far tempo dal 17/06/2004
- comunicazione, datata 28/06/2006, pervenuta il 04/07/2006 esercizio attività a far tempo dal 04/07/2006
- comunicazione, datata 13/10/2006, pervenuta il 17/10/2006 esercizio attività a far tempo dal 15/01/2007
- comunicazione, datata 31/03/2009, pervenuta il 06/04/2009 esercizio attività a far tempo dal 17/06/2009
- comunicazione, datata 04/07/2013, pervenuta il 24/17/2013 esercizio attività a far tempo dal 17/06/2009
- comunicazione, datata 25/03/2014, pervenuta il 28/04/2014 esercizio attività a far tempo dal 21/11/2014
- comunicazione, datata 23/02/2015, pervenuta il 02/03/2015 esercizio attività a far tempo dal 09/03/2015
- comunicazione, datata 29/06/2017, pervenuta il 02/10/2017 esercizio attività a far tempo dal 01/01/2018;
- comunicazione, datata 08/01/2019, pervenuta il 08/01/2019 esercizio attività a far tempo dal 20/12/2019;

Descrizione attività di gestione rifiuti

L'impianto è ubicato nella località il Pioppo localizzata nel Comune di Castellarano 42014 (RE) in un'area classificata come "Frantoi attivi" dal PSC; non è presente una cava ma viene unicamente svolta attività di macinazione di rifiuti. Il confine sud dell'impianto è stato adeguato al nuovo limite imposto dal tracciato della ciclovia, con riduzione delle aree demaniali in concessione a sud (fatta salva la concessione per la vasca di raccolta delle acque e per l'attraversamento delle tubazioni di sottoservizi, rif. allegato 2).

La planimetria di riferimento, acquisita al protocollo n. PG/2022/0196751 del 30/11/2022 è denominata "Planimetria Lay-out rifiuti" ed è datata novembre 2022.

L'impianto, regolato da contratto di affitto con "I pioppi SRL in liquidazione", con scadenza al 01/01/2031, presenta una palazzina uffici, un capannone con locali adibiti a ricovero mezzi e officina ed un altro capannone (denominato in planimetria "Officina -magazzino"). Nei piazzali esterni sono individuate:

- l'area di ricevimento e spedizione, dotata di pesa;
- le aree di stoccaggio funzionale all'operazione di recupero rifiuti R5;
- l'area di lavorazione con impianto di macinazione ROSE e con impianto di pre-macinazione GASPARIIN;
- le aree di stoccaggio dei prodotti in uscita.

All'interno dell'impianto, in un'area distinta e separata rispetto all'attività di gestione rifiuti, viene svolta anche attività di gestione dei seguenti sottoprodotti ceramici, in conformità alla Determinazione della Regione Emilia Romagna n. 16604 del 23/10/2017:

- polveri e impasti da ceramica cruda;
- polveri da ceramica cotta;
- formati (integri o frammenti) ceramici crudi;
- formati (integri o frammenti) ceramici cotti.

Nel sito vengono utilizzati i seguenti macchinari:

- sistema di pesatura;
- impianto di macinazione R.O.S.E.;
- impianto di pre-macinazione GASPARIIN.

Per la movimentazione dei rifiuti vengono utilizzate pale meccaniche e cassoni per i rifiuti prodotti. E' presente un impianto antincendio e la Ditta è in possesso di Attestazione di Rinnovo Periodico di conformità Antincendio (Prat. N.13573 Prot. n. dip.VVFF COM-RE.REGISTRO UFFICIALE.2022.0007035 del 03/05/2022).

L'attività di gestione rifiuti viene effettuata mediante operazione di recupero R5 (con stoccaggio funzionale) dei rifiuti appartenenti alle **tipologie 7.1** (attività 7.1.3 a), **7.2** (attività 7.2.3 lett. d), **7.3** [Attività 7.3.3 a); 7.3.3 b)] e **7.8** (Attività 7.8.3 b) dell'Allegato 1, Suballegato 1 del D.M. 05/02/98 ottenendo materiale lapideo, impasti ceramici, prodotti per edilizia e materiali refrattari, e viene effettuata secondo le norme tecniche del D.M. 05/02/98.

Con il presente provvedimento, la Ditta intende introdurre anche la tipologia 12.6 dell'Allegato 1, suballegato 1 del DM 05/02/98, in particolare la gestione di due rifiuti identificati ai codici EER EER 080202 "*fanghi acquosi contenenti materiali ceramici*" e EER 101203 "*polveri e particolato*", come da nota trasmessa alla Regione Emilia Romagna (prot. PG/2022/0700038), conclusasi con esclusione dalla verifica di assoggettabilità a VIA.

Nella planimetria di riferimento, denominata "Planimetria Lay-out rifiuti" e datata novembre 2022 sono state definite le aree di stoccaggio per ciascuna tipologia di rifiuti.

L'impianto di macinazione ha una potenzialità pari a 75 t/h, prevedendo un ciclo lavorativo di 8 ore/giorno per 250 giorni /anno e la capacità di trattamento massima giornaliera è pari a 600 t/giorno.

Procedure di accettazione dei rifiuti

Sul rifiuto in ingresso vengono svolti due tipi di controllo, il controllo visivo ed il controllo dei documenti di accompagnamento del rifiuto. I mezzi in ingresso vengono pesati, quindi si procede al controllo visivo del materiale al fine di verificare la corrispondenza rispetto a quanto indicato nel formulario. Parallelamente viene effettuato il controllo della documentazione di accompagnamento dei rifiuti: formulario, autorizzazione al trasporto, eventuale documentazione analitica, eventuali dichiarazioni o altre informazioni rese dal produttore. Quando tutte le verifiche hanno esito favorevole la Ditta procede all'accettazione del rifiuto, alla compilazione della parte del formulario riservata al destinatario e all'annotazione dell'operazione di carico nel registro di carico e scarico rifiuti. In caso di esito negativo delle verifiche, si procede al respingimento del carico.

Attività di recupero rifiuti

I rifiuti di cui alle tipologie 7.1 - 7.2 - 7.3 - 7.8 dell'Allegato 1, Suballegato 1 del D.M. 05/02/98, vengono prelevati dall'area di stoccaggio per mezzo di pala meccanica, quindi scaricati in prossimità della bocca di carico dell'impianto di macinazione (costituito da un mulino a martelli, vagli e nastri trasportatori e corredato da sistemi per la separazione delle frazioni indesiderate e il contenimento delle polveri), il quale è collocato ad una quota inferiore rispetto a quella dell'area di stoccaggio ed è corredato da un impianto denominato "camera di calma" che, rallentando il percorso delle parti fini del fuso granulometrico, consente il totale recupero delle polveri tramite detto sistema di depolverizzazione e umidificazione. Da qui vengono immessi nella tramoggia di carico sempre impiegando pala meccanica e poi trasferiti, mediante alimentatore ausiliario, al comparto di trattamento. Tramite un estrattore orizzontale, il rifiuto trattato viene convogliato ad un deferrizzatore primario a nastro, che separa gli elementi metallici e li trasferisce in un cassone metallico, dove viene stoccato il ferro in attesa di recupero. Il materiale, ridotto granulometricamente e privato della frazione ferrosa, viene convogliato in un vibrovaglio a due piani multiforo (Vaglio vibrante primario) che permette le selezioni granulometriche. Contestualmente a tale selezione viene effettuata in automatico la separazione delle frazioni leggere non idonee (carta, legno, plastica, etc.), con un sistema di selezione per flottazione. E' prevista anche un'eventuale fase di pre-macinazione finalizzata a ridurre la pezzatura dei rifiuti più voluminosi da inserire poi nel macinatore principale.

Dal processo di recupero, come già accennato, si originano quindi degli scarti consistenti in rifiuti identificato al codice EER 191202 "metalli ferrosi" e possono essere originati anche degli imballaggi quali appunto carta e cartone (codice EER 191201), plastica e gomma (codice EER 191204) e legno diverso da quello di cui alla voce 191206 (codice EER 191207). Nei casi in cui la frazione in uscita non possa essere opportunamente

selezionata allora verrà applicato un codice EER 191212 "altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 191211".

I rifiuti della tipologia 12.6 dell'Allegato 1, Suballegato 1 del D.M. 05/02/98, vengono scaricati all'interno capannone, denominato in planimetria "Officina-magazzino", avente un'estensione di 240 m² e stoccati in cumuli su pavimentazione impermeabile. I cumuli in stoccaggio vengono lasciati asciugare naturalmente e raggiunto il livello di umidità richiesto, con l'ausilio di una pala meccanica, vengono omogeneizzati ed eventualmente miscelati con materia prima per la produzione dell'impasto ceramico nelle forme usualmente commercializzate impiegato dalle aziende dell'industria ceramica. Eventuali frazioni grossolane indesiderate (residui di carta, legno e plastica, ecc.), vengono rimosse e stoccate all'interno di cassoni per il successivo conferimento ad impianti terzi autorizzati. L'attività viene svolta ai sensi e conformemente al D.M. 05/02/1998.

Prescrizioni

1. L'attività di recupero oggetto del presente allegato deve essere esercitata in conformità al D.M. 05/02/1998 e s.m.i. ed in conformità ai principi generali previsti dall'art. 177, comma 4, alle pertinenti disposizioni del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. ed alle altre norme applicabili.
2. L'attività deve essere condotta conformemente a quanto previsto nel progetto presentato dalla Ditta e relativa documentazione.
3. In base alla suddetta iscrizione la Ditta può esercitare le operazioni di recupero (R5 con relativo stoccaggio funzionale) indicate nella tabella n.1 del presente atto, per i corrispondenti Codici EER e quantità complessive dei rifiuti.
4. L'attività di gestione rifiuti deve essere effettuata nel sito coerentemente al lay-out denominato "Planimetria Lay-out rifiuti" e datata novembre 2022 acquisita al protocollo n. PG/2022/0196751 del 30/11/2022 ed alla documentazione tecnica presentata.
5. Il quantitativo massimo complessivo giornaliero di rifiuti sottoposto alla operazione di recupero (R5) non deve essere superiore a 600 tonnellate.
6. L'operazione R5 è comprensiva di specifica operazione di stoccaggio funzionale ad esclusivo servizio dell'attività R5 stessa e pertanto le quantità stoccate dalla ditta non possono superare quelle indicate nella comunicazione, come riportato nella tabella n.1.
7. L'attività dell'impianto (frantoio) "lavorazione ghiaie" può essere ripresa solo dopo aver conseguito parere favorevole del Comune di Castellarano al piano di bonifica acustica, e preventiva autorizzazione per lo scarico.
8. E' vietato accogliere rifiuti provenienti da aree industriali, sulle quali non siano state svolte indagini preliminari per escludere contaminazioni di varia natura.
9. Deve essere mantenuto efficiente l'impianto di irrigazione a pioggia di tipo automatico a servizio dell'impianto di macinazione.
10. L'impianto di macinazione e recupero dei rifiuti (ROSE), deve funzionare per un numero massimo di 8 ore al giorno, funzionando dalle ore 8:00 alle ore 17:00 nel periodo invernale, e dalle ore 8:00 alle ore 18:00 nel periodo estivo, nei giorni dal Lunedì al Venerdì, ed eccezionalmente il Sabato in caso di fermo impianto per guasto durante la settimana o manutenzioni, comunque l'impianto di macinazione deve essere utilizzato non più di 8 ore al giorno. Il sabato non devono essere ritirati rifiuti e potrà essere effettuata l'attività di macinazione rifiuti solo in caso di fermo impianto per guasto durante la settimana, che deve essere tempestivamente comunicato Comune di Castellarano e ad ARPAE, e comunque prima di effettuare la macinazione al Sabato.
11. Gli accessi a tutte le aree di stoccaggio siano sempre mantenuti sgomberi, in modo tale da agevolare le movimentazioni.
12. I rifiuti, prima del trattamento, devono essere sottoposti ad esame della documentazione a corredo, a controllo visivo e a controlli supplementari, anche a campione, qualora se ne ravveda la necessità.
13. L'attività di gestione rifiuti dovrà avvenire nel rispetto delle norme vigenti in materia di salute e sicurezza dei lavoratori ai sensi del D. Lgs. 81/2008. L'utilizzo dell'impianto sia permesso al personale

- autorizzato dal datore di lavoro ed idoneamente formato, informato ed addestrato e dotato di idonei dispositivi di protezione individuale e specifiche attrezzature di lavoro.
14. L'impianto e tutte le componenti elettro-meccaniche accessorie utilizzate devono rispettare le direttive comunitarie 2006/42 CE "Direttiva macchine".
 15. Nelle fasi di movimentazione e stoccaggio dei rifiuti, in caso di eventi accidentali, sia che si tratti di dispersione di materiali solidi, polverulenti o sversamenti di liquidi, la pulizia delle superfici interessate sia eseguita immediatamente, per quanto possibile a secco o con idonei materiali inerti assorbenti. I rifiuti derivanti dalle operazioni di pulizia devono essere destinati allo smaltimento presso impianti autorizzati.
 16. Lo stoccaggio deve essere svolto nel rispetto della Circolare protocollo n. 1121.21-01 del 21/01/2019 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare recante "Linee guida per la gestione operativa degli stoccaggi negli impianti di gestione dei rifiuti e per la prevenzione dei rischi".
 17. Tutti gli scarti non recuperabili provenienti dall'attività di gestione rifiuti, devono essere temporaneamente depositati e stoccati in appositi contenitori, che devono essere gestiti in deposito temporaneo ai sensi dell'art.183, comma 1, lettera bb) del D. lgs. 152/06 e conferiti ad impianti autorizzati.
 18. L'esercizio delle operazioni di recupero deve avvenire conformemente alla documentazione presentata e nel rispetto di quanto previsto dal D.Lgs. 152/2006 e dal D.M. 5/2/1998 e s.m.i. e della normativa in materia di:
 - a. urbanistica ed edilizia;
 - b. inquinamento atmosferico;
 - c. prevenzione incendi;
 - d. scarico di acque reflue;
 - e. inquinamento acustico;
 - f. sicurezza e salute dei lavoratori sul luogo di lavoro.
 19. Nel caso in cui la Ditta intenda avviare a recupero quantità complessive di rifiuti superiori a quelle indicate nella stessa tabella ed effettuare modifiche della propria attività di recupero, compresa la variazione del layout aziendale (planimetria), è necessario che presenti preventivamente una domanda di modifica di AUA.
 20. Nel caso di modifiche dell'impianto, devono essere attivate preventivamente le procedure di V.I.A. (Valutazione Impatto Ambientale) o Verifica di assoggettabilità alla V.I.A. (Screening), qualora ricorrano, relativamente alle stesse modifiche, le condizioni previste dal D.Lgs. 152/2006.
 21. L'iscrizione al registro di cui sopra decade qualora non siano soddisfatti i requisiti della comunicazione, ai sensi del Codice Antimafia di cui al D. Lgs. 159 del 06/09/2011, ovvero qualora pervenga dalla Prefettura, nota contenente elementi impeditivi al rilascio della stessa, ai sensi dell'art. 67 del citato D. Lgs. n. 159/2011.
 22. Al fine di evitare ogni possibile commistione fra i rifiuti gestiti nell'impianto e relativi prodotti, rispetto ai sottoprodotti, la gestione dei sottoprodotti deve essere effettuata nel rispetto della normativa vigente in particolare ai sensi dell'art 184 bis del D. Lgs. 152/2006, DM n.264 del 13/10/2016 e Determina Dirigenziale della Regione Emilia-Romagna n. 16604 del 23/10/2017, anche con riferimento all'acquisizione della specifica documentazione fornita dall'azienda produttrice, assicurandone la tracciabilità e senza creare interferenze con i rifiuti o prodotti derivanti dal recupero rifiuti.
 23. Ai fini della tracciabilità dei rifiuti e distinzione della loro gestione dalla gestione del sottoprodotto, la ditta è tenuta tenere la relativa documentazione a disposizione per i controlli.
 24. Venga adottata l'opportuna cartellonistica al fine di distinguere le aree dedicate ai rifiuti da quelle dedicate alle materie prime ottenute dall'attività di recupero e quelle dedicate ai sottoprodotti.
 25. La ditta deve adottare le opportune misure gestionali e di pulizia al fine di evitare fenomeni di dilavamento dalle aree/contenitori di stoccaggio che possano creare inquinamenti ambientali da

imbrattamenti e/o sversamenti accidentali.

26. La Ditta è tenuta a presentare apposita istanza per aggiornamento della Concessione demaniale conseguente alla rimodulazione dell'area impiantistica dovuta alla prevista realizzazione di opera pubblica (ciclovia E13), in area precedentemente occupata dall'impianto della Ditta stessa.

Si ricorda che:

- l'attività di gestione rifiuti in regime semplificato ai sensi dell'art. 216 del D. Lgs. 152/06 può essere effettuata solo nel rispetto delle norme tecniche dei requisiti previsti, fra cui valido titolo di disponibilità dell'impianto e dell'area, e pertanto, in assenza di tale requisito, la ditta non può esercitare la suddetta attività in regime semplificato;
- il presente atto non costituisce titolo abilitativo all'esercizio di altre tipologie di attività, ad esempio commerciali, che esulano dalla normativa di settore ambientale, in particolare dall'art. 216 del D. Lgs. 152/06;
- ai sensi dell'art. 3, commi 1 e 3 del D.M. 21 luglio 1998 n. 350, entro il 30 aprile di ciascun anno dovranno essere versati ad ARPAE i diritti di iscrizione al registro provinciale dei recuperatori;
- la ditta deve ottemperare alle disposizioni dell'art. 26 bis della Legge 132/2018 in merito ai piani di emergenza.

Il Servizio territoriale ARPAE provvederà a verificare il rispetto di quanto previsto dal presente atto.

TABELLA 1

Operazione autorizzata: R5

07.01		<i>rifiuti costituiti da laterizi, intonaci e conglomerati di cemento armato e non, comprese le traverse e traversoni ferroviari e i pali in calcestruzzo armato provenienti da linee ferroviarie, telematiche ed elettriche e frammenti di rivestimenti stradali, purchè prive di amianto</i>				Operazione R5	
Destinazioni o caratteristiche dei prodotti ottenuti dalle operazioni di recupero							
07.01.4 lett. .		materie prime secondarie per l'edilizia con caratteristiche conformi all'allegato C della Circolare del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio 15 luglio 2005, n. UL/2005/5205					
07.01.3 lett. a		messa in riserva di rifiuti inerti [R13] per la produzione di materie prime secondarie per l'edilizia mediante fasi meccaniche e tecnologicamente interconnesse di macinazione, vagliatura, selezione granulometrica e separazione della frazione metallica e delle frazioni indesiderate per l'ottenimento di frazioni inerti di natura lapidea a granulometria idonea e selezionata, con eluato del test di cessione conforme a quanto previsto in allegato 3 al presente decreto [R5]				R5	
Codice EER	Desc. CER	Stoccaggio max istantaneo (funzionale all'attività R5)		Stoccaggio annuale (funzionale all'attività R5)		Recupero annuale	
		mc	t	mc	t	mc	t
101311	<i>rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 10 13 09 e 10 13 10</i>						
170101	<i>cemento</i>						
170102	<i>mattoni</i>						
170103	<i>mattonelle e ceramiche</i>						
170107	<i>miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06</i>						
170802	<i>materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01</i>						
170904	<i>rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03</i>						
TOTALE		1.211	1840	16.515	25000	16.515	25000
07.02		<i>rifiuti di rocce da cave autorizzate</i>				Operazione R5	
07.02.3 lett. d		ove necessario frantumazione, macinazione, vagliatura, eventuale omogeneizzazione e integrazione con materia prima inerte, anche nell'industria lapidea				R5	
Codice EER	Desc. CER	Stoccaggio max istantaneo (funzionale all'attività R5)		Stoccaggio annuale (funzionale all'attività R5)		Recupero annuale	
		mc	t	mc	t	mc	t
010408	<i>scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07</i>						
010410	<i>polveri e residui affini, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07</i>						
010413	<i>rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07</i>						
TOTALE		20	25	160	200	160	200

07.03	sfridi e scarti di prodotti ceramici crudi smaltati e cotti						OperazioneR 5	
07.03.4 lett. a	prodotti e impasti ceramici e laterizi nelle forme usualmente commercializzate							
07.03.4 lett. b	materiale lapideo nelle forme usualmente commercializzate							
07.03.3 lett. a	macinazione e recupero nell'industria ceramica e dei laterizi [R5]						R5	
07.03.3 lett. b	frantumazione, vagliatura; eventuale miscelazione con materia prima inerte nell'industria lapidea						R5	
Codice EER	Desc. CER	Stoccaggio max istantaneo (funzionale all'attività R5)		Stoccaggio annuale (funzionale all'attività R5)		Recupero annuale		
		mc	t	mc	t	mc	t	
101201	scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico							
101208	scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico)							
TOTALE		2.431	3.700	42.034	63.950*	42.034	63.950*	
*nel rispetto dei limiti quantitativi previsti dall'Allegato 4 del DM 5/02/98: 54.000 t per l'industria ceramica di cui al punto 7.3.4 lett a) e 46.950 t per l'industria lapidea di cui al punto 7.3.4 lett. b)								
07.08	rifiuti di refrattari, rifiuti di refrattari da forni per processi ad alta temperatura						OperazioneR 5	
07.08.3 lett. b	industria produzione materiali refrattari e per l'edilizia							
07.08.4 lett. b	materiali refrattari nelle forme usualmente commercializzate							
Codice EER	Desc. CER	Stoccaggio max istantaneo (funzionale all'attività R5)		Stoccaggio annuale (funzionale all'attività R5)		Recupero annuale		
		mc	t	mc	t	mc	t	
161102	rivestimenti e materiali refrattari a base di carbone provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 01							
161104	altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 03							
161106	rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 05							
TOTALE		25	25	1.000	1.000	1.000	1.000	
12.6	fanghi, acque, polveri e rifiuti solidi da processi di lavorazione e depurazione acque ed emissioni aeriformi da industria ceramica						R5	
12.6.3 lett. b)	recupero negli impasti ceramici [R5];							
Destinazioni o caratteristiche dei prodotti ottenuti dalle operazioni di recupero								

12.6.4 lett. b)	impasti ceramici nelle forme usualmente commercializzate						
Codice EER	Desc. EER	Stoccaggio max istantaneo (funzionale all'operazione R5)		Stoccaggio annuale (funzionale all'operazione R5)		Recupero annuale R5	
		mc	t	mc	t	mc	t
080202	<i>fanghi acquosi contenenti materiali ceramici</i>						
101203	<i>polveri e particolato</i>						
TOTALE		88	150	7.353	12.500	7.353	12.500
TOTALE TIPOLOGIE 7.1, 7.2, 7.3, 7.8 e 12.6		3.775	5.740	67.062	102.650	67.062	102.650

Allegato 5 – Comunicazione relativa all'impatto acustico.

L'impianto F.A.T.A. INERTI è formalmente accessibile dalle ore 8:00 alle ore 18:00. L'impianto di macinazione e recupero dei rifiuti (R.O.S.E.), funziona per un numero massimo di 8 ore al giorno, funzionando dalle ore 8:00 alle ore 17:00 nel periodo invernale, e dalle ore 8:00 alle ore 18:00 nel periodo estivo, nei giorni dal Lunedì al Venerdì, comunque l'impianto di macinazione viene e verrà utilizzato non più di 8 ore al giorno. L'impianto è attivo dal lunedì al venerdì per la normale attività di ritiro rifiuti, consegna materiale macinato e lavorazione; al sabato sono presenti unicamente gli addetti agli impianti i quali svolgono operazione di manutenzione impianto o macinazione rifiuti nel caso, straordinario, di fermo impianto durante la settimana o manutenzione. Il sabato non vengono ritirati rifiuti.

Le misure già adottate per il contenimento del rumore, in particolare sono:

- il registro di autocontrollo con annotazione delle manutenzioni, ordinarie e straordinarie eseguite sugli impianti;
- la procedura di scarico dei cocci all'impianto di recupero inerti (R.O.S.E.) da parte di autisti esterni e di ruspisti aziendali;
- formati e informati i propri lavoratori sulle corrette modalità di movimentazione dei cocci dalla rupe, con verbalizzazione di documento scritto e conservato nell'archivio aziendale;
- sono esposti, presso gli uffici, cartelli informativi rivolti ai camionisti esterni in fase di accesso indicanti il divieto di scaricare dalla rupe, di fare vibrare i cassoni;
- sono esposti, presso la zona pausa degli operatori interni recanti l'obbligo di spingere i cocci dalla rupe a pala bassa.
- sono esposti, all'ingresso dei camion, cartelli recanti il divieto di procedere a velocità superiori a 10 Km/ora;
- realizzata una barriera di cocci di piastrelle a protezione dell'area di scarico automezzi (sopra la rupe, lato verso i recettori) che contribuisce alla mitigazione acustica,
- l'impianto di frantumazione ghiaia, è disattivato dal 01/11/2015;

La Ditta inoltre si impegna a concentrare il conferimento dei rifiuti costituiti da piastrelle ceramiche CER 101208, trasportati e gestiti direttamente, negli orari compresi tra le ore 8:00 e le ore 17:00.

La Ditta richiama che con il monitoraggio fonometrico eseguito presso i recettori sensibili confinanti con l'attività produttiva, esplicitato nella relazione datata 22/03/2016 (acquisita al protocollo di ARPAE al n.5612 del 15/05/2017) a firma del tecnico competente in acustica, ha mostrato il rispetto dei limiti acustici impartiti dalla normativa vigente.

Inoltre la ditta successivamente con la comunicazione di modifica ai sensi dell'art. 216 del D.Lgs.152/2006 del 2019, recepita con atto di Arpae n. DET-AMB-2019-5971 del 20/12/2019, ha fornito Valutazione di impatto acustico, per l'inserimento in ciclo produttivo dell'impianto di pre-macinazione (impianto di frantumazione mobile Gasparin) con rilevamenti acustici. Tale valutazione redatta dal Tecnico competente in acustica rileva che a seguito del monitoraggio fonometrico eseguito in azienda la rumorosità prodotta risulta conforme ai limiti acustici imposti dalla normativa vigente, precisando che ciò è confermato anche in vista dell'introduzione della sorgente sonora "impianto di frantumazione mobile Gasparin" (impianto di pre-macinazione).

All'istanza di AUA di cui al presente atto la ditta allega "Dichiarazione sostitutiva di atto notorietà di impatto acustico, datata 22/12/2022, in cui il Tecnico competente in acustica valuta che la nuova attività oggetto della presente AUA non sarà in grado di modificare l'attuale assetto acustico del sito e il suo impatto sull'ambiente circostante, nel rispetto della situazione attualmente in essere ed autorizzata.

Prescrizioni

1. Le opere, gli impianti e l'attività devono essere condotti in conformità a quanto previsto dal progetto e dagli elaborati presentati.
2. La Ditta deve assicurarsi che sia sempre garantita una corretta conduzione di attività, impianti e

mezzi e che, con la opportuna periodicità, si effettuino le manutenzioni necessarie a mantenere il rumore prodotto al di sotto dei limiti stabiliti dalla vigente normativa.

3. L'installazione di nuove sorgenti sonore o la modifica o l'incremento della potenzialità delle sorgenti previste devono essere soggetti a nuova documentazione di previsione di impatto acustico.
4. L'installazione di nuove sorgenti sonore o l'aumento della potenzialità delle sorgenti previste deve essere preventivamente valutata.
5. Il Piano di Bonifica Acustica presentato, (rif. prot. n. 7825/2015 del Comune di Castellarano) è da intendersi **SOSPESO**, per la parte relativa al punto 3 "postazione di lavaggio tondi", con conseguente divieto di utilizzo dell'impianto di (macinazione) lavorazione ghiaie.

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.